

# L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO  
Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675  
Servizio fotografico 0669884797 - www.photo.va  
Marketing, Diffusione e Abbonamenti 0669899480 - fax 0669882818  
Ufficio amministrativo 0669899489 - fax 0669885164  
e-mail: ornet@ossrom.va  
WWW.VATICAN.VA/news\_services/or/home\_ita.html  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA  
CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

ABBONAMENTI	2 Anni	Annua	Semestre
VATICANO E ITALIA			
Quotidiano	€ 395	€ 198	€ 99
L'Osservatore della Domenica	—	€ 47	€ 23,50
Cumulativo	—	€ 240	€ 120
ESTERO (VIA ORDINARIA)			
Quotidiano	—	\$ 475	—
L'Osservatore della Domenica	—	—	—

Copia € 1,00  
Copia arretrata € 2,00



Anno CXLVI - N. 296 (44.438)

CITTÀ DEL VATICANO

Sabato 23 Dicembre 2006

## IL DISCORSO DI BENEDETTO XVI AI CARDINALI, AGLI ARCIVESCOVI, AI VESCOVI E AI PRELATI DELLA CURIA ROMANA PER LA PRESENTAZIONE DEGLI AUGURI NATALIZI

# La ragione della pace vinca l'irragionevolezza della violenza!

«Sempre di nuovo pregheremo il Signore con ogni insistenza: Scuoti tu i cuori! Rendici uomini nuovi! Aiuta affinché la ragione della pace vinca l'irragionevolezza della violenza! Rendici portatori della tua pace!». È l'invocazione elevata da Benedetto XVI durante l'udienza ai Cardinali, agli Arcivescovi, ai Vescovi e ai Prelati della Curia Romana, ricevuti nella mattina di venerdì 22 dicembre, nella Sala Clementina, in occasione della presentazione degli auguri natalizi. Questi sono i punti nodali del discorso del Papa:

□ La pace: una sfida per tutti coloro che si preoccupano dell'uomo — «L'anno che volge al termine rimane nella nostra memoria con la profonda impronta degli orrori della guerra svoltasi nei pressi della Terra Santa come anche in generale del pericolo di uno scontro tra culture e religioni»;

□ La Visita Pastorale in Polonia: un intimo dovere di gratitudine verso Giovanni Paolo II — «Il suo dono più grande per tutti noi è stata la sua fede incrollabile e il radicalismo della sua dedizione... Ci ha mostrato che è possibile una dedizione definitiva e radicale dell'intera vita e che, proprio nel donarsi, la vita diventa grande e vasta e feconda»;

□ Una festa della cattolicità — «Provenendo da molti popoli, noi formiamo l'unico popolo di Dio, la sua santa Chiesa. Per questo il ministero petrino può essere il segno visibile che garantisce questa unità e forma un'unità concreta»;

□ Quell'arcobaleno nel cielo di Auschwitz-Birkenau — «Fu per me motivo di grande conforto veder comparire nel cielo l'arcobaleno, mentre io, davanti all'orrore di quel luogo, nell'atteggiamento di Giobbe gridavo verso Dio, scosso dallo spavento della sua apparente assenza e, al contempo, sorretto dalla certezza che Egli anche nel suo silenzio non cessa di essere e di rimanere con noi. L'arcobaleno era come una risposta»;

□ In Spagna un viaggio alla ricerca di che cosa significhi l'essere uomo — «Davanti a queste famiglie con i loro figli, davanti a queste famiglie in cui le generazioni si stringono la mano e il futuro è presente, il problema dell'Europa, che apparentemente quasi non vuol più avere figli, mi è penetrato nell'anima. Per l'estraneo, quest'Europa sembra essere stanca, anzi sembra volersi congedare dalla storia»;

□ Il tempo, «materia prima» della vita — «Il bambino ha bisogno di attenzione amorosa. Ciò significa: dobbiamo dargli qualcosa del nostro tempo, del tempo della nostra vita... Avere tempo e donare tempo — è questo per noi un modo molto concreto per imparare a donare se stessi, a perdersi per trovare se stessi»;

□ Imparare nuovamente i fondamenti della vita — «Possiamo trasmettere la vita in modo responsabile solo se siamo in grado di trasmettere qualcosa di più della semplice vita biologica e cioè un senso che regga anche nelle crisi della storia ventura e una certezza nella speranza che sia più forte delle nuvole che oscurano il futuro»;

□ Coppie di fatto: il dovere della Chiesa di alzare la voce per difendere l'uomo — «Quando vengono



create nuove forme giuridiche che relativizzano il matrimonio, la rinuncia al legame definitivo ottenne, per così dire, anche un sigillo giuridico... Si aggiunge poi la relativizzazione della differenza dei sessi... C'è in questo un deprezzamento della corporeità, da cui consegue che l'uomo, volendo emanciparsi dal suo corpo finisce per distruggere se stesso»;

□ In Baviera per parlare di Dio — «La Chiesa deve parlare di tante cose... Ma il suo tema vero e — sotto certi aspetti — unico è "Dio". E il grande problema dell'Occidente è la dimenticanza di Dio»;

□ La teocentricità dell'esistenza sacerdotale — «Il vero fondamento della vita del sacerdote, il suolo della sua esistenza, la terra della sua vita è Dio stesso... Se in una vita sacerdotale si perde questa centralità di Dio, si svuota passo passo anche lo zelo dell'agire»;

□ Il vero fondamento del celibato: «Tu sei la mia terra» — «Il celibato... non può significare il rimanere privi di amore, ma deve significare il lasciarsi prendere dalla passione per Dio, ed imparare poi grazie ad un più intimo stare con Lui a servire pure gli uomini. Il celibato deve essere una testimonianza di fedeltà»;

□ Il dialogo tra fede e ragione — «La ragione ha bisogno del Logos che sta all'inizio ed è la nostra luce; la fede, per parte sua, ha bisogno del colloquio con la ragione moderna, per rendersi conto della propria grandezza e corrispondere alle proprie responsabilità. È questo che ho cercato di evidenziare nella mia lezione a Regensburg»;

□ La visita in Turchia e il dialogo con l'Islam — «Noi cristiani ci sentiamo solidali con tutti coloro che, proprio in base alla loro convinzione religiosa di musulmani, s'impegnano contro la violenza e per la sinergia tra fede e ragione, tra religione e libertà»;

□ Ore felici di vicinanza ecumenica — «Nell'incontro con il Patriarca ecumenico Bartholomaios I... abbiamo sperimentato di essere fratelli non soltanto sulla base di parole e di eventi storici, ma dal profondo dell'animo»;

□ Dove il Signore viene accolto crescono isole di pace — «Dobbiamo imparare che la pace non può essere raggiunta unicamente dall'esterno con delle strutture e che il tentativo di stabilirla con la violenza porta solo a violenza sempre nuova»;

□ Lasciarci penetrare interiormente dalla pace di Dio — «Nella nostra vita deve realizzarsi ciò che nel Battesimo è avvenuto in noi sacramentalmente: il morire dell'uomo vecchio e così il risorgere di quello nuovo».

Pagine 4/5 e 6

L'indirizzo d'omaggio  
del Cardinale Angelo Sodano  
Decano del Collegio Cardinalizio

Pagina 4/5